

Venerdì della Sedicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Santa Maria Maddalena

Lectio : Cantico dei Cantici 3, 1 - 4

Giovanni 20, 1-2.11-18

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio ha voluto affidare a **Maria Maddalena** il primo annuncio della gioia pasquale; fa' che per il suo esempio e la sua intercessione proclamiamo al mondo il Signore risorto, per contemplarlo accanto a te nella gloria.

Accanto alla Vergine Madre, **Maria Maddalena** fu tra le donne che collaborarono all'apostolato di Gesù (Lc 8, 2-3) e lo seguirono fino alla croce (Gv 19, 25) e al sepolcro (Mt 27, 61). Secondo la testimonianza dei vangeli, ebbe il privilegio della prima apparizione di Gesù risorto e dallo stesso Signore ricevette l'incarico dell'annuncio pasquale ai fratelli (Mt 28, 9-10); Gv 20, 11-18).

Il cardinale Carlo Maria Martini al riguardo commentava: «Avremmo potuto immaginare altri modi di presentarsi. Gesù sceglie il modo più personale e il più immediato: l'appellazione per nome. Di per sé non dice niente perché "Maria" può pronunciarlo chiunque e non spiega la risurrezione e nemmeno il fatto che è il Signore a chiamarla. Tutti però comprendiamo che quell'appellazione, in quel momento, in quella situazione, con quella voce, con quel tono, è il modo più personale di rivelazione e che non riguarda solo Gesù, ma Gesù nel suo rapporto con lei. Egli si rivela come il suo Signore, colui che lei cerca».

La sua memoria è ricordata il 22 luglio nel martirologio di Beda e dai Siri, dai Bizantini e dai Copti.

2) Lettura : Cantico dei Cantici 3, 1 - 4

Così dice la sposa: «Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amore dell'anima mia. L'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: "Avete visto l'amore dell'anima mia?". Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amore dell'anima mia».

3) Riflessione ¹¹ su Cantico dei Cantici 3, 1 - 4

● **La visita desiderata non giunge; cerca però l'Amato lungamente.** Dovrebbe trovarlo perché è Colui che si fa trovare a chi lo cerca, ma la sposa non lo cerca con tutto il cuore, perché offuscato dall'infedeltà avuta che non vuole rimuovere, perché giudicata irrilevante. **L'Amato non si fa trovare**, appunto perché si vuol fare trovare. Se l'Amato avesse fatto altrimenti la sposa si sarebbe sentita approvata, e ciò non sarebbe stato il bene per lei.

La sposa decide allora di rivolgere il suo sguardo alla forza espressa dalla città. **Troverà l'Amato guardando alle opere che segnano la sua vicinanza.** L'Amato è sicuramente pronto a correre da lei, ma non lo trova, non si fa trovare.

● Le guardie in servizio di vigilanza sono il segno delle sicurezze terrene. La domanda che essa rivolge loro non risolve la situazione.

Solo quando le ha "oltrepassate", cioè quando non si poggia più su di loro, ritrova l'Amato del suo cuore.

La sposa, ravvedutasi, vuole portare l'Amato nella "casa di mia madre"; nella "stanza di colei che mi ha concepita".

La madre, la genitrice etnica, è la tribù di Giuda. La stanza è la sala del trono. **La sposa si impegna a rimanere unita all'Amato.** A non lasciarsi prendere da prospettive di grandezza terrena; a non dimenticarsi mai che il trono di Gerusalemme è in funzione del futuro Re-Messia. Lui sarà il profeta che Mosè aveva detto di attendere e nel futuro di ascoltare. La sposa

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.perfettaetizia.it

accogliendo il Re-Messia, introdurrà l'Amato nella stanza del trono, perché il Re-Messia segnerà la massima presenza di Dio.

4) **Letture : Vangelo secondo Giovanni 20, 1-2.11-18**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

5) **Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 20, 1-2.11-18**

● **Il quarto evangelista racconta l'esperienza pasquale di Maria di Magdala, che ha vissuto con i discepoli il dolore della separazione e dell'esclusione** quando Gesù si è ritrovato solo con le sue sofferenze e con la morte. **La sera del venerdì santo, le autorità restituiscono il suo corpo morto.** Giuseppe di Arimatea e Nicodemo lo portano alla tomba.

Se la sua tomba e il suo corpo dovessero essere tutto quello che resta ai discepoli, potrebbero diventare il pegno del ricordo, il luogo della commemorazione e il centro di una comunità legata a una reliquia.

E Maria è in lacrime vicino alla tomba. Non sente nulla dell'esultanza pasquale, né della risurrezione. Gli angeli seduti, uno al posto della testa e l'altro al posto dei piedi di Gesù, li nota appena. **Essa non vede che lo spazio vuoto tra i messaggeri di Dio:** "Hanno portato via il mio Signore...", ecco la sua pena. Vuole sapere dove lo hanno messo, assicurarsene, tenerlo e restare vicino a lui... **Questo futuro che lei si è immaginata distrugge Maria nel momento di lasciare la tomba.**

È in questo momento che i suoi occhi si aprono. Che sente il timbro di quella voce familiare: che lo riconosce vivo. Egli non le parla del loro passato comune, ma del suo avvenire, che sarà anche l'avvenire dei discepoli che hanno fede. Le dice che va verso Dio, suo Padre, che è anche nostro Dio e nostro Padre.

● **«Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva [...]. Vide Gesù, in piedi, ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre, ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto».** (Gv 20, 11; 14-18) - **Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo di oggi è molto commovente nella sua incantevole semplicità: **riappare l'amabile figura di Maria di Magdala**, che abbiamo già trovato nel Vangelo di Giovanni nella Domenica di Pasqua, a cui rimandiamo. A proposito di questa santa c'è una bella novità, che forse è passata sotto silenzio alla maggioranza dei fedeli, Un documento della Congregazione del Culto divino (10 giugno 2016) ha stabilito, per volontà esplicita di Papa Francesco, che la memoria di S. Maria

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

Maddalena (il 22 luglio) sia elevata al grado di 'festa' col titolo di Apostolorum Apostola (Apostola degli Apostoli). Ma ritorniamo al Vangelo odierno.

Giovanni ci descrive questa donna fedele, che «*stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva*». Una pennellata piena di colore. **Gli apostoli, invece, erano venuti e se ne erano andati via. Maria rimane lì, impietrata dal dolore**, trattenuta da un affetto profondo per il Maestro che rimane però umano, e che tuttavia la predispone all'incontro imminente col Risorto. **Bisogna che prima il dolore scavi nel suo cuore, perché possa essere riempito dalla gioia pasquale. Gesù è già lì presente e Maria non lo riconosce, non si accorge che è Lui, perché è sprofondata nel suo dolore.** Maria deve convertirsi alla fede pasquale: lei sta cercando un morto, un cadavere, e non sa che deve cercare un Vivo! Soltanto il Risorto può operare questa conversione, ma prima è necessario che Egli chiami per nome la sua 'pecorella': «*Maria!*». E allora tutto cambia.

È quello che accade anche a noi con il Vangelo. Non sono gli occhi che ci permettono di riconoscere Gesù, ma la voce. Quel timbro, quel tono, quel nome sussurrato dentro con una tenerezza infinita, fanno cadere la barriera che separa. Basta averlo ascoltato anche una sola volta, che rimane scolpito per sempre, indelebile, nell'anima. **La voce di Gesù non si dimentica più:** udita per un attimo - se accolta nel profondo - rimane lì. Maria si getta ai piedi di Gesù e lo abbraccia con la tenerezza struggente di chi ha ritrovato l'Uomo-Dio della sua vita. Ma Gesù le dice: «*Non mi trattenero... ma va' dai miei fratelli*». **L'amore di Cristo è una forza che spinge ad andare oltre, a non chiudersi, e non può essere trattenuto solo per sé:** «*Non mi trattenero!*». L'incontro col Risorto rimette tutto in movimento: e la Maddalena, peccatrice, diviene la prima annunciatrice del Vangelo della Risurrezione agli Apostoli, l'Apostola degli Apostoli!

Ecco la voce del Dottore Angelico S. Tommaso d'Aquino (Super evangelium S. Joannis lectura cap. 20, lectio 3) : «*È anche da notare che alla Maddalena è stato conferito un triplice privilegio. Anzitutto un privilegio profetico, per il fatto che meritò di vedere degli Angeli: infatti, il profeta è l'interprete fra gli Angeli e il popolo. In secondo luogo il privilegio angelico, perché ha visto Cristo, nel quale gli Angeli bramano di fissare lo sguardo. In terzo luogo il privilegio del ministero apostolico, anzi è diventata lei stessa Apostola degli Apostoli, per il fatto che a lei è affidato il compito di annunciare la Risurrezione del Signore ai discepoli*»,

● «**Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto**» (Gv 20, 18) - **Come vivere questa Parola?**

Maria di Magdala, che ha vissuto il dolore della separazione e della morte di Gesù, si ritrova sola, in lacrime con la sua sofferenza e la sua immensa pena: non ha ancora avvertito l'esultanza pasquale, non vede che il vuoto attorno a sé e vuole solo stare accanto a colui che amava, invece constata che: «*hanno portato via il mio Signore...*».

Ma improvvisamente sente il timbro di una voce familiare che la interpella, le domanda il motivo del suo pianto e infine **la chiama per nome:** le fa capire la sua identità profonda, la sua vicinanza, la comprensione del suo dolore, ma allo stesso tempo la invita a guardare al futuro, a non chiudersi nel suo isolamento, ma ad andare dai discepoli ad annunciare la lieta notizia che Cristo è risorto e salirà al Padre.

In questo significativo brano del Vangelo noi vediamo da una parte la profonda attenzione di Gesù alle persone, la sua preoccupazione di lenire il dolore: «*Donna perché piangi?*»: **un Gesù sensibile alle nostre sofferenze e preoccupato di riportarci nella serenità e nella gioia. Dall'altra anche un Gesù maestro, che ci insegna a non trattenere per se stessi quanto ci è caro e appagante, ma ad uscire dal piccolo mondo** (ristretto guscio), a trasmettere agli altri le immensità dell'amore divino: in una parola a purificarci da ogni nostro attaccamento a qualsiasi cosa, ma a confidare solo in Dio.

La ricerca di Gesù non si conclude in una comunione appagante a due, ma è sempre finalizzata a far conoscere Gesù a tutti: «*Va' dai miei fratelli e di' loro...*».

Signore Gesù risorto, fa' cha anche noi possiamo rallegrarci nel sentire la tua voce che ci chiama per nome - come è capitato a Maria di Magdala - ed aprire il nostro cuore ai fratelli e sorelle, testimoniando la tua risurrezione.

Ecco le parole di Marina Corradi (Avvenire 12 aprile 2012 - Maria Maddalena al sepolcro di Gesù) : «*È così naturalmente femminile il modo dell'amore che Maddalena porta a Cristo. Così femminilmente concreto; lei "deve" andare al sepolcro per prima, lei non si rassegna a non sapere*

dove sia il corpo. Lei infine vorrebbe che quell'abbraccio durasse per sempre. In una fisicità materna, in un non potersi contentare di parole ma avere bisogno di toccare, di stringere, quasi di cullare. E quell'uscire di Gesù dal buio del sepolcro pare una nuova nascita; in cui il figlio trovi per prime le braccia di una donna, colei la cui natura è accogliere».

• **Hanno portato via il mio Signore.**

La verità di una notizia ci salva, la sua falsità può condurci allo smarrimento e anche alla perdizione eterna. Le notizie della terra possono essere anche false e spesso lo sono, perché create ad arte dall'uomo per creare scompiglio nei cuori e nelle menti. L'uomo è un perenne inventore, un creatore di notizie false. È un narratore di parole che dipingono una realtà che in sé, nella sua storia quotidiana, è ben diversa. L'uomo possiede un'altissima capacità nel trasformare il nero in bianco e il bianco in nero, il bene in male e il male in bene, il giusto in ingiusto e la verità in falsità. Questa è arte e scienza ereditata non da Dio, ma dal diavolo, dal principe di questo mondo.

Il Signore non ama questa trasformazione della sua verità.

Maria di Màgdala oggi è Maestra nella ricerca della verità per tutti noi. Essa ci insegna che urge andare oltre le apparenze della storia. È necessario risalire dalla foce della storia, così come essa appare, alla sua sorgente, dove l'acqua è purissima. **Questo viaggio deve essere compiuto da ogni uomo, chiunque esso sia.** Questo viaggio si può considerare concluso, quando ci si incontra con Cristo, quando si ascolta la sua voce, quando personalmente si obbedisce alla sua volontà, divenendo suoi missionari di purissima verità. **Nessuno di noi potrà essere cristiano che si ferma alle apparenze.**

Urge dare personalizzazione alla fede, al Vangelo, alla verità, alla sapienza, alla rivelazione.

Se la personalizzazione non avviene, noi rimaniamo abbandonati dinanzi ad un sacramento vuoto, ad una eucaristia vuota, una preghiera vuota, una liturgia vuota, una comunione ecclesiale vuota, una teologia vuota, anche una ascetica e una morale vuota, perché manca il Soggetto, la Persona, la Sorgente dalla quale tutto scaturisce. **Raggiungere la sorgente, immergersi in essa, è il vero obbligo di ogni uomo.** Ogni religione, compresa quella cattolica, è obbligata a condurre alla sorgente che è Cristo. Trovato Cristo, stretta una relazione personale con Lui, tutto diviene vero.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perchè la sua predicazione sia sempre fedele al messaggio apostolico incentrato nella fede nel Signore crocifisso e risorto ?
- Preghiamo per tutti gli uomini, perchè l'annuncio del vangelo risuoni come potenza di conversione per trafiggerli nel cuore, ponendo così in questione tutta la vita?
- Preghiamo per ogni donna cristiana, perchè sull'esempio della Maddalena riscopra la sua missione nella Chiesa, di annuncio e di testimonianza personale della fede ai fratelli ?
- Preghiamo per quanti sono provati nella loro fede, perchè non cedano al dubbio e allo smarrimento, ma ricerchino con insistenza la luce in Gesù salvatore ?
- Preghiamo per noi qui presenti, perchè accogliamo la parola annunciata e viviamo la nostra fede in comunione con coloro che sono stati già chiamati dalla grazia ?
- Preghiamo per i genitori i cui figli hanno ricevuto in questi giorni il battesimo ?
- Preghiamo per coloro che non sono amati né cercati da nessuno ?
- Preghiamo per chi ha paura di aprirsi a Cristo ?
- Preghiamo per gli annunciatori del vangelo ?

7) Preghiera finale : Salmo 62
Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

*O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.*

*Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.*

*Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.*

*Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.*